

ETICHETTE - QUESTE SCONOSCIUTE?

ETICETTATURA DEI PRODOTTI TESSILI:
LE REGOLE BASE PER
UN ACQUISTO INFORMATO
E UN CONSUMO CONSAPEVOLE



INDICE

- Premessa pag. 4

INFORMAZIONI

- Etichetta di composizione pag. 6
- Etichetta di manutenzione pag. 12
- Un cenno alle taglie pag. 17
- Ecologia e salute pag. 18

APPENDICE

- Simboli di manutenzione - *il dettaglio* pag. 20

PREMESSA

La globalizzazione del mercato e della produzione ha avuto come conseguenza indiretta la richiesta di assunzione di responsabilità e di trasparenza alle imprese e, parallelamente, la crescita di iniziative volte a favorire un consumo responsabile: investire in qualità e non solo in basso prezzo; valutare la qualità sociale dei beni.

E' indispensabile cominciare a pensare non solo ai diritti ma anche ai doveri del consumatore; non perché i diritti siano ormai cosa acquisita e superata (anzi tutt'altro) ma perché accanto ad essi si deve cominciare a parlare di scelte consapevoli di consumo e di comportamento. Questa pubblicazione, realizzata con la collaborazione di Adiconsum Varese, Federconsumatori Lombardia Provincia di Varese, Movimento Consumatori Sezione di Varese e Provincia, e il supporto tecnico del Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento S.p.A, si propone questo obiettivo. E' infatti uno strumento che informa sulla corretta applicazione delle leggi per la chiara etichettatura dei prodotti tessili, di facile lettura, rivolto a un consumatore maturo e responsabile.

L'occhio di un consumatore attento a ciò che acquista non può esimersi dal controllare che un prodotto tessile sia in possesso di tutte le "garanzie" previste dalla legge italiana

ed europea in materia d'etichettatura, salute e sicurezza. Sono molte le aziende che applicano correttamente tali leggi; il consumatore deve saperle individuare e premiare, creando le condizioni per instaurare un nuovo rapporto di fiducia tra imprese e consumatori, che tuteli entrambi e premi una politica aziendale corretta e trasparente.



Via B. Luini 8 21100 VARESE
(c/o Centro Servizi CISL Varese)
adiconsum.varese@cisl.it
www.adiconsum.it
Tel 0332 283654 Fax 0332 240579
Da lunedì a giovedì pom.
(previo appuntamento)



Sede di Varese

Via N. Bixio 37 (c/o Camera del Lavoro)
21100 VARESE
federconsumatorivarese@cgil.lombardia.it
(www.federconsumatori.it)
Tel 0331 637575 Fax 0331 637219
Per appuntamento
(mercoledì 14.30 – 18.30)



Sezione di Varese e Provincia

Piazza F. De Salvo 5 21100 VARESE
varese@movimentoconsumatori.it
www.movimentoconsumatori.it
Tel 0332 810569 Fax 0332 810569
Da lunedì a venerdì
9.00-12.00 e 16.00-19.00

INFORMAZIONI

ETICHETTA DI COMPOSIZIONE

La legge italiana impone che tutti i prodotti tessili messi in vendita al consumatore finale riportino un'etichetta che specifichi la loro composizione fibrosa.

Cosa deve contenere un'etichetta di composizione?

- La ragione sociale o il marchio registrato dell'azienda che ha immesso sul mercato il prodotto.
- Il nome per esteso delle fibre tessili che compongono il prodotto stesso (non devono essere utilizzate sigle o abbreviazioni).
- L'etichetta deve essere scritta in lingua italiana in modo chiaro e ben leggibile.

Può contenere anche:

- I nomi commerciali delle fibre, ma come informazioni nettamente separate dalla composizione percentuale.



Come può essere l'etichetta?

- Di diverse dimensioni purché applicata al tessuto in modo permanente con cucitura o graffatura o stampata direttamente sul prodotto.

- Apposta soltanto sulla confezione di canovacci o strofinacci per la pulizia; per tali prodotti non è infatti obbligatoria l'etichetta sul singolo pezzo messo in vendita.

- Può figurare soltanto sulla pezza o sul rotolo di prodotti venduti a metraggio.

- Può non essere presente su prodotti che non siano costituiti almeno per l'80% in peso da fibre tessili.

- Può riportare il termine «puro» o «tutto» se il prodotto tessile è composto interamente da una sola fibra.

- Può riportare il termine «minimo 85%» se una delle fibre componenti supera l'85% del peso totale del prodotto.

Esempio 1: Puro Cotone oppure 100% Cotone

Esempio 2: Cotone minimo 85%

- Deve riportare in modo dettagliato le denominazioni e le relative percentuali delle due fibre presenti in quantità maggiore, se la componente principale non supera l'85%



INFORMAZIONI

ETICHETTA DI COMPOSIZIONE

del peso totale del prodotto.

Esempi:

40% Fibra acrilica, 30% Poliestere, Lana, Elastan

oppure

40% Fibra acrilica, 30% Poliestere, 15% Lana, 15% Elastan

- Può riportare il termine «lana vergine» o «lana di tosa» soltanto se la lana non è mai stata precedentemente incorporata in un prodotto finito.

- Può riportare il termine «altre fibre» fino ad un massimo del 10% del peso totale del prodotto.

Esempio:

90% Cotone 10% Altre fibre oppure

90% Cotone 6% Poliammide 4% Elastan

Non sarebbero corrette etichette del tipo:

90% Cotone 6% Poliammide, Elastan

90% Cotone 6% Poliammide, Altre Fibre

90% Cotone 6% Poliammide, 4% Altre Fibre

- Può non indicare la composizione di un ricamo se questo non supera il 10% del peso totale del prodotto.
- Può riportare il termine «fibre varie» o «composizione tessile non determinata» per prodotti la cui composizione è difficile da precisare.

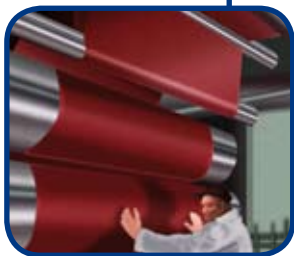
Come sono etichettati i tessuti spalmati?

Un capo di abbigliamento costituito, per esempio, da poliestere con spalmatura o resinatura in poliuretano (trattamento tipico per i prodotti che devono avere caratteristiche impermeabili), deve essere etichettato "100% Poliestere".

L'indicazione "con resina poliuretanica (o equivalenti)", può essere aggiunta, per fornire maggiori informazioni, ma deve essere nettamente separata.

Come sono etichettati i capi allestiti con tessuti di differente composizione fibrosa?

In etichetta deve essere indicata ogni componente in modo distinto (es. lana lato esterno - cotone lato interno); è possibile



INFORMAZIONI

ETICHETTA DI COMPOSIZIONE

non etichettare separatamente le componenti presenti in quantità inferiore al 30% del peso totale del prodotto.

E' obbligatorio etichettare le fodere?

Sì, quando si tratta delle fodere principali del capo; devono essere etichettate in modo separato e distinto rispetto al resto del prodotto. La fodera di una giacca o la fodera di una gonna devono avere un'etichetta che ne indica la composizione; per le fodere delle tasche questo non è obbligatorio.

I prodotti tessili venduti per corrispondenza o confezionati dal sarto sono soggetti all'obbligo dell'etichettatura?

Sì, sono merci offerte in vendita assimilate a tutti gli altri prodotti immessi sul mercato.

Chi verifica che quanto scritto in etichetta sia vero?

Enti preposti verificano la corrispondenza tra quanto dichiarato dai produttori e la reale composizione del prodotto tessile. Ci sono tolleranze restrittive, entro le quali la percentuale dichiarata deve rientrare.



Perché un capo ha bisogno di un'etichetta di manutenzione?

Perché le varie fibre tessili e i coloranti utilizzati nei processi di tintura e stampa si comportano in modo diverso ai trattamenti di lavaggio ad acqua e a secco, alla temperatura cui tali trattamenti vengono effettuati, ai prodotti utilizzati per il candeggio (sodio ipoclorito – la normale candeggina; acqua ossigenata – candeggina gentile; solfiti e idrosolfiti – candeggianti lana).

A chi è utile l'etichetta di manutenzione?

E' utile ai consumatori, perché un'etichetta corretta e ben interpretata evita errori che possono danneggiare il capo e quindi inficiare la fiducia del consumatore stesso nei confronti del punto di acquisto e del produttore. E' utile al produttore perché evita lunghi e onerosi contenziosi nel caso di capi sottoposti a lavaggio in condizioni differenti da quelle prescritte dall'etichetta.

E' obbligatoria l'etichetta di manutenzione sui prodotti tessili?

La giurisprudenza sull'argomento è ancora poco chiara e, secondo alcune interpretazioni, in Italia l'apposizione dell'etichetta di manutenzione non è un obbligo (lo è

INFORMAZIONI

ETICHETTA DI MANUTENZIONE

invece in alcuni altri Paesi Europei, negli USA, in Canada e in Giappone ad esempio).

La legislazione italiana obbliga comunque i produttori a fornire "istruzioni ed eventuali precauzioni, ove utili, ai fini di fruizione e sicurezza del prodotto" ai consumatori.

Cosa deve contenere un'etichetta di manutenzione?

Per semplificare la trasmissione delle informazioni e dare maggiore immediatezza e facilità di consultazione nel piccolo spazio di un'etichetta:

- Obbligatoriamente i simboli di lavaggio, sulla base di una simbologia unificata da una norma tecnica internazionale;
- Brevi frasi che possono riportare informazioni aggiuntive o integrative al significato dei simboli stessi.

Quali sono i simboli adottati?

I simboli obbligatori sono 5: lavaggio ad umido, candeggio, asciugatura a tamburo, stiratura, lavaggio a secco. Possono essere date informazioni aggiuntive sull'asciugamento all'aria e il lavaggio professionale mediante simboli specifici, posti sotto i due simboli principali dell'asciugamento a tamburo e del lavaggio a secco.

Come viene stabilita l'etichetta corretta?

Per definire i simboli che allestiscono l'etichetta vengono eseguite prove di laboratorio selezionate in funzione della tipologia di fibre tessili contenute nel prodotto e della sua destinazione d'uso.

Per esempio:



INFORMAZIONI

ETICHETTA DI MANUTENZIONE

Questa potrebbe essere una tipica etichetta di manutenzione da attribuire ad un capo in maglia con composizione fibra acrilica e lana. La scelta del lavaggio a 40°C (ciclo delicato) ha lo scopo di evitare che in fase di lavaggio si abbiano modifiche delle dimensioni dei capi. I tessuti in maglia, anche se realizzati con le migliori tecnologie disponibili, possono infatti subire danneggiamenti seri se sottoposti a cicli di lavaggio a temperatura di 60°C e ad asciugamento in tumbler.



Massima temperatura di lavaggio 40°C ciclo delicato



Non candeggiare



Non asciugare in tamburo



Stirare alla temperatura massima di 110°C
La stiratura a vapore può danneggiare il capo



Lavaggio a secco con tetracloroetilene e altri solventi elencati per il simbolo F ciclo delicato



Asciugamento in piano

Questa potrebbe essere una tipica etichetta di manutenzione di un prodotto "biancheria casa" (tovagliato o biancheria letto) bianco o tinto con coloranti a riduzione; (la possibilità di lavaggio in presenza di candeggiante ossidante non sarebbe stata possibile se il prodotto fosse stato tinto con coloranti reattivi). Il simbolo del lavaggio a umido professionale fornisce indicazioni per la manutenzione in lavanderia industriale del capo.



Massima temperatura di lavaggio 60°C ciclo normale



E' ammesso qualsiasi agente candeggiante ossidante



E' ammesso l'asciugamento in tamburo temperatura normale



Stirare alla temperatura massima di 200°C



Non lavare a secco



Lavaggio a umido ciclo normale

INFORMAZIONI

ETICHETTA DI MANUTENZIONE

Questa potrebbe essere una tipica etichetta di manutenzione da attribuire ad un capo di abbigliamento esterno in viscosa e seta. La scelta dell'asciugamento all'ombra consente di evitare eventuali ingiallimenti. La scelta di lavaggio a mano è fondamentalmente legata alla presenza della seta (una fibra molto delicata); tutti i trattamenti sono in linea con tale scelta: nessun candeggiare con agenti ossidanti quali candeggina o acqua ossigenata (spesso chiamata candeggina delicata) ad esempio.



temperatura
massima di
lavaggio 40°C
Lavaggio a
mano



Non candeggiare



Non asciugare in
tamburo



Stirare alla
temperatura
massima di 110°C
La stiratura a
vapore può
danneggiare il
capo



Lavaggio a
secco con
tetracloroetilene
e altri solventi
elencati per il
simbolo F
ciclo delicato



Asciugamento
all'ombra

UN CENNO ALLE TAGLIE

La comprensione del significato delle indicazioni relative alla taglia da parte del consumatore ha un'importanza evidente. Attualmente la situazione è notevolmente diversificata anche tra i paesi europei e certamente tra paesi extraeuropei (USA ad esempio). Per porre rimedio, a livello internazionale è in discussione un nuovo sistema di designazione delle taglie di abbigliamento, che possa essere utilizzato da fabbricanti e rivenditori per indicare ai consumatori (in maniera semplice, diretta ed inequivocabile) le dimensioni del corpo della persona a cui il capo è destinato ad adattarsi. Il sistema di designazione delle taglie in fase di definizione si basa sulle misure del corpo e non dei capi. Tale sistema di designazione delle taglie (5 digits) prevede una codifica da mettere in etichetta, composta da tre numeri e due lettere. I primi tre numeri del codice indicano la dimensione principale (per esempio la circonferenza del torace in una giacca da uomo o la circonferenza della vita in una gonna) le due lettere fanno riferimento a due misure secondarie (altezza e circonferenza dei fianchi in entrambi i casi citati); queste ultime potrebbero essere omesse in quanto opzionali. Inoltre, in etichetta accanto al codice sarà riportato un pittogramma, che rappresenta la sagoma del corpo misurato (uomo, donna, ragazzo) e riporta esattamente la posizione di misura e il numero rilevato.

INFORMAZIONI

ECOLOGIA E SALUTE

La comunicazione attraverso l'uso di etichette, come detto, non ha solo la funzione di rispettare i requisiti di legge ma anche di migliorare il rapporto di fiducia tra imprese e consumatori.

In quest'ottica le imprese sono interessate anche a trasmettere informazioni chiare circa le caratteristiche ecologiche del tessile, che possono avere un impatto diretto sulla salute dei consumatori.

Tra i requisiti ecologici dei prodotti tessili sono da segnalare almeno alcune sostanze tra le più pericolose: ammine aromatiche cancerogene, coloranti allergizzanti e nichel.

La giurisprudenza in materia fissa dei limiti di accettabilità per l'immissione sul mercato e l'uso di prodotti tessili e cuoio che possono rilasciare ammine aromatiche cancerogene in concentrazione superiore a 30 ppm, se tinti con coloranti azoici. Non sono dunque vietati i coloranti azoici in generale, ma solo quelli che possono degradare rilasciando ammine cancerogene.

L'assenza di coloranti allergizzanti sui prodotti tessili non è ancora oggetto di disposizioni di legge. In realtà alcuni coloranti dispersi, utilizzati per la tintura di poliestere, poliammide (toni chiari) e acetato, possono contenere

molecole in grado di causare un effetto allergizzante se a contatto con pelle. L'utilizzo di tali coloranti a livello europeo è ora estremamente raro.

Anche il nichel è un metallo che può provocare fenomeni allergici; è un problema molto noto soprattutto in relazione a montature di occhiali in metallo, bigiotteria e casse metalliche di orologi. E' evidente che il problema si ripresenta nel caso di accessori "tessili" quali fibbie e bottoni metallici presenti sui capi di abbigliamento.

La legislazione italiana ed europea impedisce la commercializzazione di accessori metallici in grado di rilasciare il nichel al di sopra di 0.5 mg al centimetro quadro a settimana.



APPENDICE

SIMBOLI DI MANUTENZIONE - il dettaglio



Non lavare in
acqua



Non candeggiare



Non asciugare in
tamburo



Non stirare



Non lavare a
secco



temperatura
massima di
lavaggio 40°C
Lavaggio a
mano



Amnesso solo il
candeggiare con
ossigeno (senza
cloro)



Amnesso
l'asciugamento in
tamburo
temperatura
ridotta



Stirare alla
temperatura
massima di 110°C
La stiratura a
vapore può
danneggiare il
capo



Lavaggio a
secco con
tetracloroetilene
e altri solventi
elencati per il
simbolo F
ciclo normale



Massima temperatura di lavaggio 30°C ciclo molto delicato



Ammesso qualsiasi agente candeggiante ossidante



Ammesso l'asciugamento in tamburo temperatura normale



Stirare alla temperatura massima di 150°C



Lavaggio a secco con tetracloroetilene e altri solventi elencati per il simbolo F ciclo delicato



Massima temperatura di lavaggio 40°C ciclo molto delicato



Asciugamento appeso



Stirare alla temperatura massima di 200°C



Lavaggio a secco con idrocarburi (temperatura di distillazione tra 150°C e 210°C, flash point tra 38°C e 70°C) ciclo normale



Massima temperatura di lavaggio 40°C ciclo delicato



Asciugamento per sgocciolamento



Lavaggio a secco con idrocarburi (temperatura di distillazione tra 150°C e 210°C, flash point tra 38°C e 70°C) ciclo delicato



Massima temperatura di lavaggio 40°C ciclo normale



Asciugamento in piano



Lavaggio a umido ciclo normale



Massima temperatura di lavaggio 60°C ciclo normale



Asciugamento all'ombra



Lavaggio a umido ciclo delicato



Massima temperatura di lavaggio 60°C ciclo delicato



Lavaggio a umido ciclo molto delicato



Massima temperatura
di lavaggio 60°C
ciclo normale



Massima temperatura
di lavaggio 95°C
ciclo delicato



Massima temperatura
di lavaggio 95°C
ciclo normale



**Centro Tessile Cotoniario
e Abbigliamento S.p.A.**

Piazza Sant'Anna 2
21052 Busto Arsizio VARESE
info@centrocot.it www.centrocot.it
Tel: 0331 696711 Fax: 0331 680056
Da lunedì a venerdì
8.30-12.30 e 13.30-17.30

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura
"Servizio Regolazione di Mercato, Arbitrato e Conciliazione"
Tutela del Mercato e del Consumatore
Piazza Monte Grappa, 5 - 21100 Varese
Tel. 0332 295366 - 311 - Fax 0332 295336
regolazione.mercato@va.camcom.it - www.va.camcom.it